

sopra un argomento che turba la mente ed il cuore delle popolazioni che ho l'onore di rappresentare.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accogliere le mie proposte, e le mie raccomandazioni ispirate dall'equità, e dalla fedele interpretazione delle leggi. Così facendo come non dubito, egli avrà acquistato un nuovo titolo alla nostra riconoscenza, e rimuoverà come saggiamente diceva già nel febbraio 1883, qualsiasi pretesto ai malvagi fomentatori di discordie, che si valgono di una elevata questione a scopo di ire partigiane, poco curanti di compromettere a danno della regione, interessi, diritti e doveri, che tutti gli onesti ed i veri patrioti, debbono e vogliono con lealtà sincera rispettare. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Compans, com' Ella sa, la sua proposta, salvo che o il Governo o la Commissione la facciano propria, deve essere sottoscritta da quindici deputati per essere messa ai voti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Spirito Francesco, relatore. Io ho il dovere di difendere le deliberazioni della Giunta generale del bilancio, ed ho anche un pochino il diritto di difendere l'opera mia. Lo farò con la massima brevità e, direi, in un unico contesto, discutendo la questione che si presenta, la quale non è quella che presentava l'onorevole Carcano e neanche quella posta dall'onorevole Mussi.

La questione dell'onorevole Carcano parrebbe che fosse questa: trovar modo che i comuni che hanno goduto il concorso dello Stato, ai termini del capitolo 86 del bilancio, continuino ad avere il medesimo concorso; e non è questa la questione. Neanche quella dell'onorevole Mussi, il quale diceva: ponete mente a questo: che le condizioni dei bilanci comunali sono disastrose; anche peggiori di quelle del bilancio dello Stato. E non è questa la sede per una simile discussione. Bisogna dunque dirlo: colui che più si è avvicinato alla questione, è stato l'onorevole Marcora.

Dal punto di vista della Giunta generale del bilancio, si proponeva dall'onorevole ministro di ridurre lo stanziamento del capitolo 86, che fu di due milioni nell'esercizio 1894-95 a 1,740,000 lire per l'esercizio 1895-96; cioè si chiede una riduzione di 260,000 lire.

La Giunta del bilancio ha cominciato col domandarsi: è questa un'economia accetta-

bile? È un'economia che offenda la legge? E la Giunta ha dovuto concludere che quest'economia non offende la legge, che quest'economia era accettabile, e ne ha, perciò, fatta lode all'onorevole ministro.

Secondo l'onorevole Carcano (egli non lo ha detto ma mi è sembrata questa la sua idea) pareva che lo stanziamento stabilito dall'articolo 3 della legge del 1876 fosse una cifra fissa ed invariabile.

Carcano. No, ho detto l'opposto e l'ho dimostrato.

Presidente. Chiederà di parlare poi.

Spirito Francesco, relatore. Ora l'onorevole Marcora ha riconosciuto che questa cifra non è punto invariabile.

E d'altronde, noi abbiamo, si può dire, un giudicato parlamentare. Infatti, lo stanziamento di questo capitolo per la legge del 1876 era di tre milioni, fu ridotto poi a due milioni e mezzo, poi a due milioni, ed ora si propone per un milione e 740,000 lire.

Abbiamo dunque il fatto, che lo stesso Parlamento ha creduto, come ora l'onorevole Marcora e anche, da quanto testè mi ha detto, l'onorevole Carcano, che la cifra di tre milioni stabilita dall'articolo 3 della legge del 1876 non è uno stanziamento fisso ed invariabile, ma è riducibile...

Carcano. Purchè si osservi la legge.

Spirito Francesco, relatore. E che sia riducibile risulta dalla legge stessa, poichè ho ricordato nella mia relazione, ed ho il dovere di ripetere (tanto più quando si parla di sofismi e, peggio ancora, di cavilli, che non ho capito quali siano), che, proposto dal Ministero un disegno di legge col quale si diceva che lo stanziamento per i sussidi ai Comuni era determinato stabilmente in tre milioni, il Parlamento, cioè la Commissione parlamentare d'accordo col ministro e colla Camera, tolsero la parola *stabilmente*. Sicchè quello stanziamento, che doveva essere di tre milioni, fu bensì segnato in tre milioni, ma come cifra presuntiva che dovesse soddisfare ai bisogni dei Comuni per questo servizio.

Dunque, nella legge stessa voi trovate che questo stanziamento è sostanzialmente riducibile.

Or dunque, se questo stanziamento è riducibile, è difficile che sia obbligatorio. Le due cose sono abbastanza contraddittorie. Ma io vi dirò di più: è facoltativa questa spesa per volere espresso del legislatore. Nella Commissione,